

Sanremo
Capodanno
«in rosso»
per il Casinò

Consumi vistosi e prezzi
da nababbi, per molti
si chiama Italia
il nuovo paese di Bengodi

SANREMO Le previsioni di Van Wood ospite con Renato Carosone al veglione di Capodanno al Casinò municipale di Sanremo (prezzo 800 mila lire a persona) e cioè che il 1989 sarà un anno fortunato non sono state smentite. Infatti la casa da gioco sanremese ha guadagnato 344 milioni di lire, segno che i giocatori sono stati fortunati. La notte precedente aveva registrato invece un guadagno di 316 milioni. Storunati quindi coloro che hanno avuto fretta, che non hanno steso per puntare ai tavoli verdi la nascita del 1989. Il 1988 si è chiuso con un incasso di 68 miliardi e 273 milioni: 12 miliardi e 273 milioni (n più dell'anno precedente). È aumentato anche il numero dei giocatori con 448 mila presenti (424 mila nel 1987). Le slot machines, le cosiddette macchinette mangia soldi, aveva reso bene fino al momento in cui venne deciso il divieto d'ingresso alle sale ai cittadini residenti a Sanremo. In seguito si è registrato un calo (500 milioni in meno nel solo mese di novembre) ed il dato anagrafico di 26 miliardi è inferiore di 26 milioni rispetto all'anno precedente. Ad ottobre era stato preventivato di superare i 70 miliardi. A stradare la cassa di gioco è stato il mese di dicembre, segnato da uno scarsi afflusso di giocatori nel periodo di Natale. Comunque si è in presenza di una azienda dal fatturato allestite, che è in grado di consentire al Comune di Sanremo di stanziare oltre quattro miliardi all'anno per manifestazioni, che può distribuire contributi ai vari comuni della provincia di Imperia e di parte di quella di Savona. Ma, stranamente, l'amministrazione quadripartita di Sanremo è intenzionata ad affidare la gestione (ora diretta da un commissario del ministero agli Interni, mentre i comunitari rivendicano la gestione totalmente pubblica) e la ripartizione degli utili ad una società a capitale misto pubblico (70%) e privato (30%). Conseguenza: i privati mettendo assieme un miliardo di lire beneficierebbero degli utili di una azienda a licenza pubblica, con strutture pubbliche, che nell'anno appena concluso ha dato un gettito di oltre 68 miliardi di lire.

MARIA R. CALDERONI

ROMA Come in una perfezionata pagina del Census anche in queste feste - il periodo più sfavillante dell'anno - hanno trionfato i «consumi dell'eccesso», l'esibizione felice an corché smodata di avere oltre che di essere. E' d'altra parte sempre più spesso si legge nei saggi sociologici più «in» come negli interventi degli opinion maker che oggi giorno la penalizzazione del lusso, con relativo senso di colpa, è ormai un concetto fuori moda, se non decisamente rivotato, addirittura.

Non c'è che da elencare. Proprio in tempo, ecco sbucare in Italia la Cadillac, gemma delle auto hollywoodiane, sbucata in due distinti modelli: da 72 e 78 milioni, con tutti i suoi «lussi» immaginabili, quel «unotto tagliato di netto così caro agli americani» che fa tanto «scultura di cristallo» dando inizio a una gara spasmatica con la Mercedes più «in» come negli interventi dei saggi sociologici più «in» come negli interventi degli opinion maker che oggi giorno la penalizzazione del lusso, con relativo senso di colpa, è ormai un concetto fuori moda, se non decisamente rivotato, addirittura.

Proprio in tempo, ecco sbucare in Italia la Cadillac, gemma delle auto hollywoodiane,

L'auto da 100 milioni ma anche vini da 250 mila la bottiglia Feste da mezzo miliardo

Voglio far l'americano ora mi faccio la Cadillac

Si può spendere 80 milioni per un'auto, lo stupendo di quasi un anno per un cappotto firmato, un miliardo e rotti per una barca, ma anche 250 mila lire per una bottiglia di vino d'annata e 30 milioni per un orologio. In pieno dispiegamento, nei giorni della Grande Festa, il rito consueto della corsa al lusso e a quello che il Censis ha definito il «consumo dell'eccesso».

costo 1 miliardo e 200 milioni. Ford e bellissimi, è quasi obbligo regalarlo o regalarsi la galeotta, propedeutica vacanza per l'idromassaggio a due piazze, circa 5 milioni, come obbligo il viaggio «al ritmo incalzante delle marimba» fra Messico e Guatema la sulle forme dei maya, sui 10 milioni o il Blue Train esclusivo con voglio che unisce Pretoria a Città del Capo percorrendo 1600 km in 26 ore e costa solo 1 milione e 240 mila lire, beninteso in suite di due camere affiancate, salotto a quattro posti e facility con vasca da bagno full size.

Il lusso viene incontro a cascata, luminoso e sfornato, telico di affermare senza rimorsi la sua legittimità prelegge nei saggi sociologici più «in» come negli interventi degli opinion maker che oggi giorno la penalizzazione del lusso, con relativo senso di colpa, è ormai un concetto fuori moda, se non decisamente rivotato, addirittura.

I cibi super e le prelibatezze di ogni parte del mondo, paté di fegato cari come brillanti,

Fontana, non meno di 3 milioni e mezzo è interessata di fili d'oro la candida tovaglia nata alla mezza milione e ricamata di nidi d'amore d'oro il set da bagno mezzo milione è spumeggiante di tinte il senso neglige di sedentari abbandoni 2 milioni e mezzo.

Regole del gioco che non fanno una grinta perfetta mente magnificamente spettate. Diffuso bagliore di vini. Condotti costa quasi 600 mila lire il piccolo portafogli Gucci di cocco di 490 mila costano gli scandali si guanti dalla griffe altisonante splende di smeraldi la panta di Carter dietro le vetrine del cristallo super protetto, mentre seriche tende color parma schermano le probite vetrine di Bulgari, rverbeni azzurrini e rosati splendono sui velluti chauri, quella piccola collana in oro e rubini è venduta a 45 milioni a sette l'anello di oro e tornamille dal taglio carat.

I cibi super e le prelibatezze di ogni parte del mondo, paté di fegato cari come brillanti,



Eletta giusto a Capodanno la prima bellezza italiana, appunto «Miss 1989». Alessandra Margaritelli, ventenne, incoronata a Fregene da una giuria di fotografi

Firenze
Allo Stato
l'eredità
Bardini

FIRENZE È stata stimata del valore di oltre 20 miliardi (di cui 12 e mezzo per i 65 381 «pezzi mobili») l'eredità che Ugo ed Emma Bardini, una nota famiglia di antiquari fiorentini scomparsa nel 1965 hanno lasciato allo Stato italiano. Proprio il 30 dicembre scorso con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale è stato reso pubblico il decreto del capo dello Stato che autorizza all'accettazione di questo immenso patrimonio già rifiutato anni fa per motivi fiscali, dalla Confédération suisse. L'eredità consiste infatti in numerosissimi pezzi di antiquariato e in immobili di grande valore architettonico e paesaggistico tra cui alcuni edifici con relativi parchi nel centro fiorentino.

«Un patrimonio interessantissimo - ha dichiarato il soprintendente ai beni artistici Antonio Paolucci - che fin dal 1975 è stato totalmente schedato e catalogato e rappresenta uno scorcio della storia di Firenze che non deve essere assolutamente disperduto. Secondo il volente testamentario tutta l'eredità doveva essere venduta per destinare il ricavato all'acquisto sul mercato mondiale di una o al massimo due opere d'arte di eccezionale importanza da collocare permanentemente in un museo statale fiorentino. Lo Stato intende rispettare pienamente i propri obblighi contrattuali, è l'orologio ufficiale di un giudice che «l'inquisitore dell'interno 16» (1987). Tra gli altri suoi libri si ricordano «L'odore dei cattolici» (1963), «Voci di Valles» (1969), e alcuni testi teatrali pubblicati nel '72 sia «l'inquisitore dell'interno 16» sono stati tradotti in sceneggiati televisivi. Il primo dieci anni fa con Sergio Fantoni e Iaria Occhiali, regia di Marcello Baldi. Il secondo in fase di realizzazione in questi mesi per Raduno.

A 68 anni
È morto
lo scrittore
Troisi

ROMA Nella sua casa di Roma è morto a 68 anni lo scrittore Dante Troisi Nato a Tufo, in provincia di Avellino. Dal 1947 sino al 1974 fu in magistratura un'esperienza che lo aveva profondamente segnato e che costituiva l'argomento principale dei suoi libri, a cominciare da quel «Diario di un giudice», uscito nel 1955 prima su «Il Mondo» di Pannuzio e poi nel «Gennaio» di Einaudi, che suscitò tanto scandalo e gli valse, nonostante la difesa appassionata di Galante Garrone, una censura disciplinare per offesa alla magistratura. Il suo debutto era avvenuto quattro anni prima con «L'uovo nella sabbia», più legato al mondo contadino delle sue origini. Troisi è stato due volte vincitore del Premio Selection Campiello, con «I bianchi e neri» (1965) e con il suo ultimo romanzo «L'inquisitore dell'interno 16» (1987). Tra gli altri suoi libri si ricordano «L'odore dei cattolici» (1963), «Voci di Valles» (1969), e alcuni testi teatrali pubblicati nel '72 sia «l'inquisitore dell'interno 16» sono stati tradotti in sceneggiati televisivi. Il primo dieci anni fa con Sergio Fantoni e Iaria Occhiali, regia di Marcello Baldi. Il secondo in fase di realizzazione in questi mesi per Raduno.

Il cemento «fiorisce» ad Agrigento

Una sentenza dichiara nullo il piano regolatore
In città riaprono cantieri e partono sopraelevazioni
Torna la minaccia del sacco

AGRICENTO Costruttori e proprietari di aree si sono d'incanto risvegliati e hanno riaperto cantieri, allestito in palazzate, ripreso a sopraelevare costruzioni che il piano regolatore generale limitava a soli quattro piani. Una sentenza del Consiglio di Giustizia amministrativa di Palermo

prevista dalla relazione Grapelli e poi dal decreto Gualmancini. Successivamente il consiglio comunale approvò un piano regolatore che recepiva e in parte modificava quei vincoli. Secondo l'assessorato regionale al Territorio e all'Ambiente, i vincoli di salvaguardia non potevano essere modificati con un atto amministrativo, giacché erano stati apposti con un decreto. Il piano veniva perciò approvato senza le modifiche al vincolo.

Scatta qui il primo ricorso dei costruttori, che impugna no il piano regolatore davanti al Tar. Il tribunale amministrativo però conferma la validità dell'atto di approvazione del

piano. Ora però la sentenza definitiva del Consiglio di giustizia amministrativa rovescia la situazione. E la città rischia di tornare indietro di vent anni senza piano e con vincoli incerti.

I costruttori, infatti, ritengono che la sentenza faccia decadere anche i vincoli, e considerano perciò non valide le limitazioni alla vecchie licenze, così, palazzi che si erano dovuti fermare al quarto piano cominciano già a crescere, giacché le vecchie licenze

non al settimo. E mentre i costruttori hanno riconosciuto a fiorire e già pensa di sventrare la collina e di edificare al di sotto

del viale della Vittoria, rodendo le poche aree libere attorno ai Templi e ai resti del quartiere ellistico.

E urgente, insomma, bloccare la ripresa del saccheggio. Il consiglio comunale ha appena eletto un sindaco, il democristiano Angelo Scifo, ma non c'è ancora una giunta. La maggioranza Dc-Psi è rimasta messa alle corde dal dibattito interno per ben due volte. I franchi tiratori hanno affondato il varo della nuova guida. E mentre repubblicani e socialisti sperano nel fallimento dell'accordo Dc-Psi per entrare nel gioco politico, il gruppo comunista ha presentato interrogazioni

contro il comportamento «d'involto» del sindaco: ha infatti assegnato ad alcune cooperative la pulizia di parti della città senza fare gare d'appalto, con atti di affidamento fiduciario. I tempi, tuttavia, non sono più quelli e non sarà facile far digerire alla città, ma anche alle autorità, del progetto al genere civile, alla popolazione, alla magistratura e un nuovo accenno. La speculazione non può più avere facilmente carta blanche, tuttavia, a un mese dalla sentenza, e mentre i costruttori passano alle vie di fatto, sconcerta il silenzio che circonda questa annunciata nuova tempesta sulla Valle dei Templi.

GENNAIO FIAT

FIAT VI OFFRE LE CHIAVI DELLA CITTÀ!



FINO
AL 35%
DI RISPARMIO
SUGLI INTERESSI
RATEALETIASVA

Gennaio. La vita riparte a pieni giri. Fino al 31 infatti 126, Panda e Uno offrono un risparmio fino al 35% sull'ammontare degli interessi rateali FiatSava. Un esempio? Acquistando la Uno 60 SL 5 porte con rateazioni a 48 mesi, verserete in contanti solo Iva e messa in strada. Il resto lo pagherete in 47 rate mensili da L. 321.000 caduna, risparmiando L. 1.991.000. Con rateazione a 36 mesi (30% di riduzione degli interessi) il risparmio è di L. 1.259.000. Con rateazione a 24 mesi (25% di riduzione degli interessi) è di L. 690.000. Niente male come primo affare dell'anno! Preferite Panda e Uno diesel? Perfetto: il superbollo è compreso nel prezzo. Informatevi presso Concessionarie e Succursali Fiat.

L'offerta è valida su tutte le 126, Panda e Uno disponibili per pronta consegna e non cumulabile con altre iniziative in corso. È valida fino al 31/1/89 in base ai prezzi e ai tassi in vigore al 2/1/89. Per le formule Sava occorre essere in possesso dei normali requisiti di solvibilità richiesti.

FIAT SAVA

PER FESTEGGIARE L'ANNO NUOVO, 126, PANDA E UNO METTONO IN CIRCOLAZIONE IL BUONUMORE.

SUPERBOLLO
PER UN ANNO
COMPRESO
NEL PREZZO

FIAT